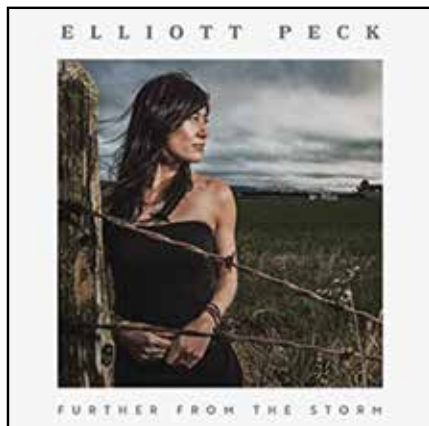


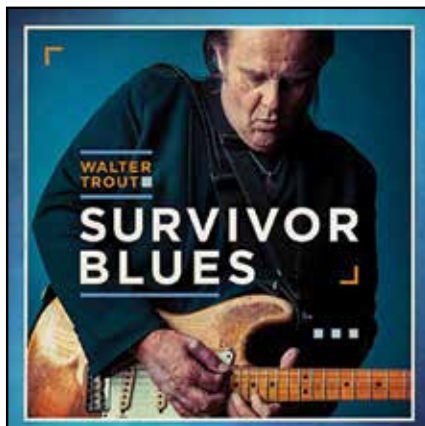
AMERICANA

"Rock, Folk, Country & Blues"



Elliott Peck
Further From the Storm
Blue Rose Music

Further From The Storm è il disco di esordio come solista per Elliott Peck, nata in Michigan ma che ha vissuto in diverse città, e proprio questi spostamenti attraverso gli Stati Uniti le hanno permesso fin da giovane di vivere interessanti e diversificate esperienze musicali, dal blues al soul di Chicago, dal Bakersfield Country Sound alle sonorità tipiche della Bay Area e della West Coast, e di collaborare con diversi importanti artisti come Bonnie Raitt, Phil Lesh, Bob Weir e Jackie Greene. Ha fatto quindi una lunga gavetta che l'ha portata a realizzare questo suo primo disco. Elliott Peck è dotata di una voce versatile, calda e potente, scrive testi che parlano di amore, di perdite, di scoperta di sé stessi, mentre la musica riflette tutte le sue esperienze musicali passate, quindi grandi armonie vocali, tipiche della West Coast, un moderno country-rock, il soul e blues. Il lavoro inizia con *River's Path*, una bella e calda melodia tra deliziosi ricami di pedal steel guitar e armonie vocali. In *Silver & Gold*, abbiamo un riuscito mix di cori country e un sound che richiama Tom Petty, ma è con la splendida ballata *One of Those Days* che emerge ulteriormente la bravura vocale di Elliott Peck. Da segnalare anche *Highway Song*, che parte folk per virare su un classico country-rock, e un tributo a Lucinda Williams con il suo brano *I Lost It*. Un disco solido e maturo, con belle canzoni ben suonate da una band di ottimi musicisti, un lavoro fresco e brillante che si ascolta molto volentieri.

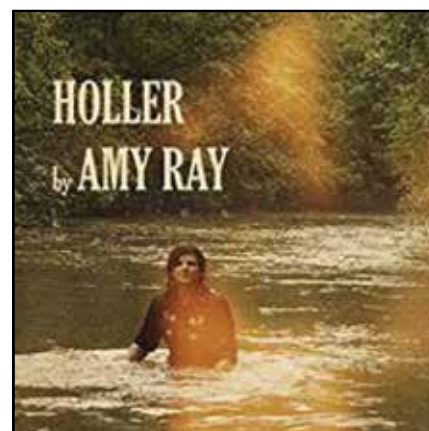


Walter Trout
Survivor Blues
Provogue

Survivor blues è il sofferto titolo dell'album, che arriva dopo un periodo di gravi problemi fisici, di Walter Trout, autore di una trentina di album e grande chitarrista blues, sulla scena da quasi mezzo secolo e che ha suonato con i Canned Heat e con John Mayall. E' un disco di sole cover, ma con un particolare, e direi coraggioso, criterio di scelta dei brani che sono poco conosciuti o addirittura oscuri, anche se in alcuni casi di autori noti. Sfilano così eccellenti riletture di due brani influenzati dal Chicago blues come *Me, My Guitar and the Blues* da Jimmy Dawkins, *Woman Don't Lie* scritta da Luther Johnson, e la lenta e classica versione di *Something Inside Me* dal repertorio di Elmore James. Molto valide anche le versioni che Walter Trout confeziona di *It Takes Time*, da Otis Rush, tra veloci riff blues e r&b, *Going Down To the River* di Mississippi Fred Mc Dowell, un classico e intenso blues elettrico. Walter Trout è di nuovo in grande forma e il suo amore e la passione per il blues ci consegnano un ottimo lavoro, uno dei migliori dischi di blues usciti negli ultimi tempi, che non fa altro che confermare il talento e la bravura di questo straordinario chitarrista.

Amy Ray
Holler
Daemon /Compass

Sesto disco solista per Amy Ray che da oltre trent'anni è la metà del duo folk delle Indigo Girls, autrici di una



ventina di album, che, grazie anche al loro impegno politico, godono di una grande popolarità in USA. Questo nuovo lavoro è denso di suoni del Sud degli Stati Uniti e miscela alla grande rock, country e folk, e risulta essere forse il suo migliore, dopo che le ultime prove delle Indigo Girls non erano state particolarmente entusiasmanti. Oltre alla sua tradizionale band ci sono anche alcuni importanti ospiti come Derek Trucks alla chitarra e aggiunte vocali di artisti come Vince Gill e Brandi Carlile, grande cantautrice americana, vincitrice di tre Grammy Awards. *Sure Feels Good Anyway* è un brillante e potente country rock tra chitarre, violino e steel guitar, *Sparrow's Boogie* è un bluegrass decisamente elettrico e ci sono momenti country gospel con *Jesus Was a Walking Man*. *Tonight I'm Paying the Rent* è invece un sontuoso honky-tonk con tanto di fiati, mentre sono da segnalare anche *Didn't Know a Damn Thing* con in evidenza la chitarra di Derek Trucks e la bella ballata *Bondsman (Evening in Missouri)*. Un disco ricco di belle canzoni grazie all'indubbio talento compositivo di Amy Ray, un profondo viaggio sonoro negli Stati del Sud, una piacevole sorpresa che merita la vostra attenzione.

SEGNALAZIONI

Steve Gunn *The Unseen Between* (Matador)

Sharon Van Etten *Remind Me Tomorrow* (Jaguwar)

I See Hawks in L.A. *Live and Never Learn* (Blue Rose Records)

Roy Orbison *Unchained Melodies* (Legacy/Sony)